

Il Sole-24 Ore
Lunedì 4 Giugno 2007 - N. 152

Innovazione. Nel ranking europeo delle società che investono di più in R&S spiccano solo Finmeccanica e Fiat

Pochi giganti italiani nella ricerca

Tra le Pmi ci sono anche realtà che spendono fino al 14% del loro fatturato

Emanuele Scarci

■ Piccole e medie imprese italiane che investono in ricerca e sviluppo quasi fino al 15% del fatturato: non ce ne sono molte, ma se ne trovano nel chimico-farmaceutico, nell'elettronica, nell'informatica e nelle telecomunicazioni. Per esempio, la "piccola" Txt-E Solutions investe il 14,5% dei ricavi, Chiesi Farmaceutici, Italtel e Saes Getters tra il 10 e il 12. Accanto a giganti del calibro di Finmeccanica e Fiat che, insieme, spendono oltre 3 miliardi l'anno sui 4,6 miliardi investiti complessivamente dalle Top 40 individuate dalla Fondazione Edison nel report curato dalla Commissione Europea, l'Eu Industrial R&D Investment

PUNTO DI FORZA

Nel deposito di modelli e disegni industriali il nostro Paese si piazza davanti alla Francia e alla Gran Bretagna

Scoreboard (Eis).

L'Eis però guarda ai bilanci e non all'innovazione di design e di modelli industriali: difatti, nel quadriennio 2003-6, le registrazioni di società italiane presso l'organismo Ue, l'Uami, sono circa il 20% del totale, alle spalle della sola Germania (30%) e molto prima di Francia (10,4%), Spagna (8,7%) e Regno Unito (9,6%).

Dal raffronto internazionale dell'Eis emerge la debolezza nell'hi tech dell'Italia, causata soprattutto dalla penuria di grandi imprese, quelle che destinano agli investimenti in R&S più di 100 milioni l'anno. Nonostante tutto però Finmeccanica s'inserisce nella classifica delle Top 50 stilata dalla Commissione Europea e nel plotone delle Top ten la cui spesa in R&S cresce di più. Le 2mila società comprese nel report della Commissione europea hanno investito, nel 2005, 371 miliardi di euro, la metà di tutti gli investi-

menti effettuati a livello mondiale. Tuttavia nel ranking delle società che investono almeno 100 milioni, la Germania schiera 38 "corazzate", la Francia 33, il Regno Unito 26 e l'Italia soltanto sette.

Tra le imprese inglesi sveltano le farmaceutiche Glaxo-SmithKline e AstraZeneca, la Bae Systems (aerospazio e difesa) e la Bt (tlc). Per la Francia, Sanofi-Aventis (farmaceutica) investe quasi il doppio delle case automobilistiche Renault e Peugeot e di Alcatel (tlc). In Germania la ricerca è trainata decisamente dalle quattroruote: DaimlerChrysler (5,6 miliardi di investimenti in R&S) seguita dalla Siemens (5,2), dalla Volkswagen (4,1 miliardi), dalla Bmw (3,1 miliardi) e dalla Robert Bosch (2,9 miliardi).

L'Italia ha meno giganti e, di punta, schiera soltanto Finmeccanica e Fiat. Finmeccanica, operante nell'elettronica per la difesa e nell'elicotteristica, ha speso in R&S oltre 1,7 miliardi (saliti a 1,8 nel 2006), circa il 16% dei ricavi. La Fiat, con 1,32 miliardi (1,4 nel 2006), investe circa il 3% del fatturato.

Seguono Eni, Telecom Italia, Pirelli, Banca Intesa e Sanpaolo Imi che hanno investito tra i 100 e i 200 milioni. Fastweb, Chiesi Farmaceutici, Italtel, Sorin e Recordati tra i 50 e i 100 milioni. L'Eis peraltro trascura gruppi come Mapei e Bracco che in R&S investono dal 5% all'11% dei ricavi.

Le prime cinque imprese italiane considerate dal report, spendono complessivamente in ricerca e sviluppo 3,620 milioni di euro, un terzo rispetto alle Top five inglesi e un sesto rispetto alle prime cinque tedesche. In realtà gli investimenti in R&S della miriade di Pmi italiane (oltre un milione le società di capitale, escludendo banche e finanziarie) sfuggono alle rilevazioni ufficiali e forse le stesse Pmi non le imputano con precisione.

e.scarci@ilssole24ore.com

http://iri.jrc.es/research/docs/2006/analysis_06_final.pdf

La classifica degli investimenti

Le società italiane che investono di più in ricerca e sviluppo. Valori in milioni di euro

Impresa	Spesa in R&S	Fatturato	R&D/Fatturato	Impresa	Spesa in R&S	Fatturato	R&D/Fatturato
1 Finmeccanica	1.746,0	11.166	15,6%	20 Autostrade	21,9	2.597	0,7%
2 Fiat	1.318,0	45.818	2,9%	21 Enel	20,0	35.525	0,1%
3 Eni	202,0	73.728	0,3%	22 Ducati Motor	19,9	321	6,2%
4 Telecom Italia	180,0	31.306	0,6%	23 Ima	19,4	399	4,9%
5 Pirelli	174,0	6.377	2,7%	24 Same Deutz	19,2	937	2,1%
6 Banca Intesa	141,0	9.251	1,5%	25 Datalogic	15,5	206	7,5%
7 SanPaolo Imi	104,0	7.706	1,3%	26 Carraro	14,9	617	2,4%
8 Fastweb	94,4	968	9,8%	27 Saes Getters	14,6	139	10,5%
9 Chiesi Farmaceutici	69,6	565	12,3%	28 Gewiss	13,9	329	4,2%
10 Italtel	67,5	546	12,4%	29 Natuzzi	10,0	670	1,5%
11 Sorin	49,7	753	6,6%	30 Danieli	9,0	1.201	0,7%
12 Recordati	45,0	583	7,7%	31 Txt E-Solution	8,0	55	14,5%
13 Zambon	31,0	433	7,2%	32 El En	7,9	118	6,7%
14 Immsi	30,8	1.548	2,0%	33 Isagro	7,3	201	3,6%
15 Barilla GeR Fratelli	30,0	2.534	1,2%	34 Com. Indus. Riunite	6,9	3.383	0,2%
16 Brembo	28,7	712	4,0%	35 Prima Industrie	6,3	111	5,6%
17 Indesit	28,5	3.064	0,9%	36 Emak	4,3	183	2,3%
18 Istituto Fin. Industriale	26,0	5.429	0,5%	37 Terna	3,4	1.024	0,3%
19 Valentino Fashion	24,5	915	2,7%	38 Snia	3,4	124	2,7%
				39 Benetton	3,2	1.765	0,2%
				40 Targetti Sankey	2,9	166	1,7%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati European Commission, Monitoring industrial research 2006

I creativi

Registrazioni nella Ue di disegni e modelli industriali nel periodo 2003-2006

